

UNIVERSITÀ SOTTO INFLUENZA

**Come l'industria del tabacco si infiltra
nelle istituzioni accademiche svizzere**

SINTESI

FEBBRAIO 2026



Un'indagine sistematica condotta da OxySuisse ha permesso di documentare gli stretti rapporti che la maggior parte delle istituzioni universitarie intrattiene con l'industria del tabacco. Queste collaborazioni consentono all'industria del tabacco di associarsi a scienziati di chiara fama, conferendo un'apparenza di legittimità scientifica, orientando eventualmente i risultati della ricerca in modo favorevole ai propri interessi, per influenzare infine la legislazione a proprio vantaggio e aumentare così i propri profitti.

SOMMARIO

UNA RELAZIONE DI LUNGA DATA	3
METODI	4
I RISULTATI DELL'INDAGINE	5
UNA GRAVE MANCANZA DI TRASPARENZA	7
COLLABORARE CON UN'INDUSTRIA MORTIFERA	9
LE NOSTRE RACCOMANDAZIONI	11
CONCLUSIONE	12
COME AGIRE...	13

PUNTI CHIAVE

- 16 istituzioni su 31 hanno collaborato con l'industria del tabacco tra il 2019 e il 2025.
- Sono state identificate 29 collaborazioni tra istituzioni universitarie svizzere e l'industria del tabacco..
- Le istituzioni del settore dei politecnici federali sono le più coinvolte con 11 collaborazioni, seguite dalle università cantonali (10) e dalle scuole universitarie professionali (7). Una sola collaborazione riguarda gli ospedali universitari.
- 23 collaborazioni su 29 sono state avviate da Philip Morris.
- 4 istituzioni hanno rifiutato di fornire i contratti relativi a queste collaborazioni, violando la legge sulla trasparenza.




UNA **RELAZIONE** DI LUNGA DATA

L'industria del tabacco ha una lunga storia di ingerenza nella ricerca scientifica, con l'obiettivo di difendere i propri interessi commerciali attraverso la manipolazione, la disinformazione e la messa in discussione di studi indipendenti. In Svizzera, alcuni casi emblematici mettono in luce queste pratiche, tra cui [l'affare Rylander](#) all'Università di Ginevra, dove un professore ha collaborato segretamente con Philip Morris per oltre trent'anni al fine di minimizzare i rischi del fumo passivo^{1,2}, e [il controverso studio dell'Università di Zurigo](#) sul pacchetto neutro finanziato dalla stessa azienda³. Il Paese si colloca al 99° posto su 100 nell'Indice globale di interferenza della [lobby del tabacco 2025](#)⁴, rivelando una forte vulnerabilità all'influenza di questa industria.

Allo scopo di valutare la natura e la portata dei legami tra l'industria del tabacco e il mondo accademico svizzero, abbiamo condotto un'indagine sistematica presso tutti gli istituti universitari del Paese.



 L'Indice globale di interferenza dell'industria del tabacco è pubblicato dal "Global Centre for Good Governance in Tobacco Control (GGTC)" e si basa su 20 indicatori conformi alle linee guida dell'articolo 5.3 della Convenzione quadro dell'OMS per il controllo del tabacco. Esso misura gli sforzi compiuti dai governi per contrastare l'influenza dell'industria del tabacco. La valutazione si basa su un sistema di punteggio: più alto è il punteggio, peggiore è la posizione del Paese e maggiore è l'influenza dell'industria del tabacco.



Raccolta dei dati: I contratti relativi a collaborazioni con l'industria del tabacco sono stati richiesti in virtù delle [leggi sulla trasparenza](#). Tra giugno 2024 e febbraio 2025, l'associazione ha inviato richieste per posta elettronica o per posta ordinaria al fine di ottenere l'accesso a tutti i contratti, compresi gli allegati, conclusi dal giugno 2019 tra le istituzioni e l'industria del tabacco o della nicotina (in particolare Philip Morris, British American Tobacco e Japan Tobacco International) o i loro organismi rappresentativi, inclusi gli accordi relativi al finanziamento e ad altre attività di collaborazione. È stato scelto giugno 2019 come data di inizio per coprire un periodo di cinque anni (considerando che le prime richieste sono state presentate nel giugno 2024), garantendo così un arco temporale sufficientemente lungo e al contempo recente. La richiesta di documenti è stata integrata da ricerche approfondite sui siti web delle università e dei produttori di tabacco, nonché su piattaforme online quali LinkedIn, Google Scholar, PubMed e Google.

Analisi dei dati: L'analisi non si è concentrata sulla validità scientifica o sulla qualità dei risultati delle ricerche condotte in collaborazione con l'industria del tabacco; i dati sono stati invece sottoposti a un'analisi tematica e sistematicamente compilati e organizzati in base al tipo di collaborazione, al settore di attività, alla presenza o assenza di flussi finanziari e al fatto che le collaborazioni abbiano dato luogo o meno a pubblicazioni. Sono state inoltre esaminate le collaborazioni al fine di individuare elementi potenzialmente problematici in termini di trasparenza, clausole di riservatezza, potenziali conflitti di interesse e oggetto (o orientamento tematico) dei lavori. Infine, la dimensione della trasparenza è stata analizzata anche per valutare se le istituzioni fornissero informazioni dettagliate e documentazione giustificativa in risposta alle richieste. Questa dimensione, combinata con l'esistenza o meno di collaborazioni con l'industria del tabacco, ha permesso di elaborare una classifica che mette in evidenza le differenze nel grado di apertura tra le istituzioni.

Abbiamo ottenuto i contratti e i documenti pertinenti in virtù della legislazione sulla trasparenza:

- a livello federale, la Legge federale sul principio della trasparenza nell'amministrazione (LTras), che si applica in particolare alle istituzioni del settore delle Scuole politecniche federali;
- a livello cantonale, le diverse leggi cantonali sulla trasparenza, applicabili alle università e alle scuole universitarie professionali in funzione del loro Cantone di ubicazione.

31

istituzioni universitarie svizzere sono state incluse nell'indagine

6

istituti del settore dei PF*

10

università cantionali

10

scuole universitarie professionali

5


ospedali universitari


* Il settore dei PF comprende i due politecnici federali di Zurigo (PFZ) e Losanna (PFL) e i quattro istituti di ricerca seguenti: l'Istituto Paul Scherrer (PSI), l'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL), il Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca (Empa) e l'Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque (Eawag).

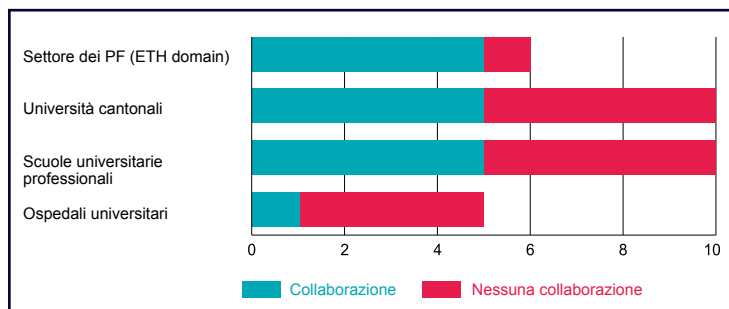


I RISULTATI DELL'INDAGINE

Su 31 istituti di formazione superiore inclusi nella nostra indagine (6 scuole federali, 10 università cantonali, 10 scuole universitarie professionali e 5 ospedali universitari), 16 hanno intrattenuto accordi di partenariato con l'industria del tabacco tra il 2019 e il 2025, con un totale di 29 collaborazioni identificate.

Le scuole politecniche federali sono le più coinvolte (11 collaborazioni), seguite dalle università (10 collaborazioni) e dalle scuole universitarie professionali (7 collaborazioni). Una sola collaborazione riguarda gli ospedali universitari  **Figura 1**.

 **Figura 1** – Numero di istituzioni accademiche che collaborano con l'industria del tabacco, per tipo di istituzione



La nostra analisi si è concentrata sulle collaborazioni scientifiche, educative o istituzionali che coinvolgono direttamente gli istituti interessati. Queste collaborazioni assumono forme diverse: ricerche e pubblicazioni congiunte, dipendenti delle aziende produttrici di tabacco che insegnano nelle università, ricercatori universitari che svolgono dei mandati per l'industria, workshop finanziati dall'industria, co-supervisione di tesi, partecipazione a progetti comuni, ecc.



Per quanto riguarda i temi trattati, **la maggior parte delle collaborazioni riguarda il tabacco e la nicotina (14 collaborazioni)**. Seguono le questioni legate all'imprenditoria (6 collaborazioni), alla salute (4 collaborazioni) e alle piante (4 collaborazioni). Una collaborazione riguarda il campo della tossicologia, senza che siano state fornite ulteriori informazioni.

Le nostre ricerche sul web hanno evidenziato diverse collaborazioni o legami con l'industria del tabacco non menzionati dalle istituzioni stesse. Ciò suggerisce che i casi identificati rappresentano probabilmente solo una parte delle collaborazioni esistenti. Rimane quindi una domanda aperta: quanti legami sono ancora sconosciuti ad oggi?






UNA GRAVE MANCANZA DI TRASPARENZA

Sebbene la maggior parte delle istituzioni intervistate si sia conformata ai requisiti di trasparenza previsti dalle legislazioni cantonali e federali, alcune si sono fermamente opposte alla trasmissione dei documenti richiesti.

Delle 31 istituzioni intervistate:

- **Una** ha rifiutato di rispondere alle nostre domande sui suoi legami con l'industria del tabacco:
 - Fachhochschule Nordwestschweiz (FHNW)
- **Altre quattro** hanno rifiutato di fornire i documenti richiesti:
 - Due scuole della Haute école spécialisée de Suisse occidentale (HES-SO);
 - Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI);
 - Université de Lucerne (UniLU).

Di fronte al rifiuto di rispondere o di fornire le informazioni richieste, OxySuisse ha avviato quattro azioni legali per ottenere l'accesso ai documenti in questione (contro  l'HEPIA e  l'EHL, che fanno parte della HES-SO, la FHNW e la SUPSI). Ad oggi, tutte le decisioni sono state emesse a favore di OxySuisse, di cui una definitiva (HEPIA). Tre casi sono ancora in corso (FHNW, SUPSI e EHL).


 Haute école du paysage, d'ingénierie et d'architecture de Genève


 École hôtelière de Lausanne

Rifiutandosi di conformarsi alle norme sulla trasparenza, queste istituzioni scelgono di proteggere gli interessi privati di un'industria le cui pratiche sono contrarie all'interesse generale e alla salute pubblica, a scapito della loro missione.



IL CASO DELLA FHNW: UNA PALESE MANCANZA DI TRASPARENZA

La FHNW ha rifiutato di dare seguito alla nostra richiesta e non ha fornito alcuna informazione sulla sua collaborazione con l'industria del tabacco. Le nostre ricerche hanno tuttavia permesso di identificare due collaborazioni concrete tra la FHNW e Philip Morris. Nonostante diverse richieste, la FHNW ha mantenuto il suo rifiuto, invocando la riservatezza, l'esistenza di interessi privati preponderanti e il fatto che questi contratti rientrano nel diritto privato e non sono quindi soggetti alla legge sulla trasparenza. Questa interpretazione è stata contestata dalla responsabile della trasparenza del Cantone di Argovia, la quale ha ritenuto che il principio di trasparenza si applicasse a tali contratti e che la FHNW non avesse dimostrato in modo convincente l'esistenza di motivi validi che giustificassero la loro non divulgazione. Ciononostante, la FHNW, per voce del suo presidente, ha confermato il proprio rifiuto. OxySuisse ha quindi sottoposto la questione alla commissione reclami della FHNW, che ha espresso un parere favorevole alla nostra associazione. Nella sua decisione, la commissione reclami ha respinto l'argomentazione della FHNW secondo cui tali contratti erano regolati dal diritto privato, limitandosi a osservare che  "la legge sull'informazione del pubblico, la protezione dei dati e gli archivi [...] si applica a tutti gli organi pubblici"⁵ Chiede alla scuola di conformarsi alla legge sulla trasparenza e di formulare una nuova decisione. Dopo aver consultato l'azienda interessata, la scuola ha emesso una nuova decisione che conferma il suo rifiuto di comunicare qualsiasi informazione e di trasmettere i documenti.

 Citazione nella lingua originale: "Das Gesetz über die Information der Öffentlichkeit, den Datenschutz und das Archivwesen [...] gilt für alle öffentlichen Organe."



COLLABORARE CON UN'INDUSTRIA MORTIFERA

Perché collaborare con l'industria del tabacco è problematico? Coloro che affermano che l'industria del tabacco sarebbe cambiata, che ora cercherebbe di proteggere la salute dei fumatori sviluppando prodotti meno nocivi, diffondono, volontariamente o meno, la sua propaganda. L'industria del tabacco non può in alcun caso essere considerata un'industria «ordinaria». Il suo prodotto di punta, la sigaretta, uccide in media un consumatore regolare su due⁶ ed è responsabile della morte di 9'500 persone ogni anno in Svizzera⁷. **Nonostante le sue campagne di comunicazione in cui afferma di voler rinunciare alle sigarette, continua a venderne quantità enormi, in particolare nei paesi a basso reddito.** Nel 2024 Philip Morris ha registrato un aumento del 3,7% delle vendite del suo marchio principale di sigarette, Marlboro⁸.

La storia dell'industria del tabacco è caratterizzata da decenni di manipolazione scientifica, occultamento dei rischi legati ai suoi prodotti e lobbismo aggressivo contro le politiche di salute pubblica⁹. Per un'istituzione universitaria, collaborare con questa industria rappresenta un grave rischio per l'integrità scientifica, la libertà accademica, la trasparenza della ricerca e la sua reputazione.

Anche se alcune di queste collaborazioni non riguardano direttamente il tabacco o la nicotina e possono sembrare innocue, l'industria del tabacco ne ricava una legittimità scientifica che le serve a migliorare la propria immagine, offuscata da decenni di frodi e manipolazioni¹⁰.



IL CASO DELL'UNIVERSITÀ DI LUCERNA: UNO STUDIO CINICO E OPACO

Nel 2020, Christoph Schaltegger, professore di economia all'Università di Lucerna, ha condotto uno studio¹¹ commissionato da Swiss Cigarette, l'associazione mantello che rappresenta le tre multinazionali del tabacco attive in Svizzera: British American Tobacco, Japan Tobacco International e Philip Morris. Secondo questo studio, il tabagismo produrrebbe un beneficio economico netto per la società svizzera. Questa conclusione si basa in particolare sul fatto che la morte prematura dei fumatori ridurrebbe le spese dell'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS), abbreviando la durata del pagamento delle rendite. Lo studio non è stato sottoposto ad alcuna valutazione da parte di esperti del settore, né pubblicato su una rivista scientifica. Ciononostante, i suoi risultati sono stati resi pubblici poche settimane prima della votazione del 2022 sull'iniziativa popolare «Giovani senza tabacco». Questo caso solleva importanti questioni etiche e scientifiche, in particolare per quanto riguarda l'indipendenza della ricerca accademica e l'utilizzo di lavori universitari a fini politici.



RACCOMANDAZIONI

Per rispondere a queste preoccupazioni, il rapporto formula diverse raccomandazioni chiave:

- Gli istituti universitari devono rispettare rigorosamente **le leggi sulla trasparenza** e divulgare integralmente tutte le loro collaborazioni con qualsiasi entità commerciale, in conformità con le raccomandazioni della Federazione europea delle accademie scientifiche (ALLEA)¹².
- Gli istituti universitari svizzeri dovrebbero avviare discussioni sui rischi etici legati alla collaborazione con l'industria del tabacco e adottare un **codice di condotta** basato sull'etica, la responsabilità ambientale, l'integrità scientifica e la salute pubblica.
- I responsabili dell'integrità scientifica e gli organismi incaricati dell'integrità dovrebbero essere sistematicamente informati e formati sulle **strategie di influenza** dell'industria del tabacco e sui rischi che queste comportano per l'indipendenza, la credibilità e la trasparenza della ricerca.
- Le istituzioni accademiche svizzere dovrebbero integrare sistematicamente nei programmi di formazione pertinenti un **modulo dedicato** alle tattiche dell'industria del tabacco e ai più ampi determinanti commerciali della salute.
- L'integrazione nei programmi universitari di **una formazione dedicata** alle tattiche dell'industria del tabacco e alla sua influenza sulle politiche di salute pubblica consentirebbe ai ricercatori di identificare più efficacemente i rischi di conflitti di interesse.
- La Svizzera dovrebbe incoraggiare un **dibattito pubblico** aperto e informato sui rischi legati alla crescente mercificazione della ricerca universitaria.

Parallelamente a questa pubblicazione, OxySuisse ha messo in atto un sistema di allerta sicuro, volto a rafforzare la trasparenza e a incoraggiare i membri del mondo accademico a segnalare le violazioni dell'integrità scientifica commesse dall'industria del tabacco in Svizzera.



CONCLUSIONE

Questo rapporto evidenzia l'influenza profondamente radicata dell'industria del tabacco nel mondo accademico svizzero e i rischi che queste collaborazioni comportano per l'etica, la trasparenza e la reputazione delle istituzioni accademiche. Esso invita ad adottare un approccio globale per preservare l'integrità della ricerca scientifica e difendere la missione di servizio pubblico delle università svizzere.





COME AGIRE...

...se **lavoro nel campo** della prevenzione

- Contattate le istituzioni e i responsabili politici competenti nel vostro cantone per esprimere le vostre preoccupazioni riguardo alle collaborazioni con l'industria del tabacco.
- Chiedete misure concrete: totale trasparenza e fine di ogni collaborazione con l'industria del tabacco.
- Utilizzate dati e fatti chiave sull'ingerenza dell'industria del tabacco e sull'impatto dell'epidemia del tabagismo per sostenere le vostre argomentazioni e condividerle all'interno della vostra rete.

...se **lavoro** o **studio** in un'istituzione universitaria?

- Fate pressione all'interno delle istituzioni (comitati, direzione, rappresentanze studentesche) affinché vengano adottate regole chiare in materia di cooperazione e di conflitti di interesse.
- Avviate una dichiarazione collettiva o una petizione indirizzata alla direzione dell'università.
- Se siete a conoscenza di legami tra la vostra università e l'industria del tabacco, vi  invitiamo a trasmetterci queste informazioni canali di contatto, in modo sicuro e riservato.

 transparencyandtruth.ch/it/ressource/canali-di-contatto-sicuri/

...se sono un **cittadino o una cittadina?**

- Chiedete spiegazioni e trasparenza alle istituzioni interessate.
- Contattate i rappresentanti politici ed esigete regole più severe per questo tipo di collaborazioni.
- Sostenete le organizzazioni della società civile e condividete con il pubblico informazioni affidabili sull'industria del tabacco.



BIBLIOGRAFIA

- 1 OxySuisse. L'affaire Rylander: un professeur de l'Université de Genève à la solde de Philip Morris. Accessed on: 18.12.2025. Available from: <https://oxysuisse.ch/laffaire-rylander-le-chercheur-cache-de-philip-morris/>.
- 2 Pécelet J-C. Un professeur genevois accusé d'avoir été à la solde de Philip Morris. Le Temps. 2001. Available from: <https://www.letemps.ch/societe/un-professeur-genevois-accuse-davoir-solde-philip-morris?srsltid=AfmBOo-peE9cQXC7-QmuizZb-rAestjsbKNqW7d2stTbvApMc4ufDk2tU>.
- 3 Transparency and Truth. The University of Zurich – Philip Morris case. Accessed on: 18.12.2025. Available from: <https://transparencyandtruth.ch/en/ressource/the-university-of-zurich-philip-morris-case/>.
- 4 Association suisse pour la prévention du tabagisme. Global Tobacco Industry Interference Index. Accessed on: 18.12.2025. Available from: <https://www.at-schweiz.ch/en/advocacy/tobacco-industry/global-tobacco-industry-interference-index/>.
- 5 FHNW BFN. Entscheid vom 13. August 2025. BK FHNW Nr. 24.016 (2025). Available from: <https://transparencyandtruth.ch/files/docs/20250813-UNIT-FHNW-Beschwerdekommission-Entscheid.pdf>.
- 6 World Health Organization. Tobacco - Key Facts. 2025. Accessed on: 15 August 2025. Available from: <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/tobacco>.
- 7 Office fédéral de la santé publique OFSP. Le tabac provoque 9500 décès par an. Accessed on: 23 August 2025. Available from: <https://www.bag.admin.ch/fr/le-tabac-provoque-9500-deces-par-an>.
- 8 Philip Morris International Inc. Annual Report Pursuant to Section 13 or 15(d) of the Securities Exchange Act of 1934 for the fiscal year ended December 31, 2024. Form 10-K. Securities and Exchange Commission; 2025 25 February 2025. Available from: <https://www.sec.gov/ix?doc=/Archives/edgar/data/1413329/000141332925000013/pm-20241231.htm>.
- 9 World Health Organisation. Tobacco industry tactics. Accessed on: 18.12.2025. Available from: https://www.emro.who.int/stop_tobacco_industry/tobacco_industry_tactics.html.
- 10 Proctor RN, Girel M. Golden Holocaust-La conspiration des industriels du tabac: Des Equateurs; 2014.
- 11 Schaltegger CA, Eugster P. Die externen Kosten des Tabakkonsums in der Schweiz: Eine Schätzung für das Jahr 2015. Luzern: Universität Luzern; 2020. p. 28. <https://transparencyandtruth.ch/files/docs/20250515-UNIT-UNILU-Article-Schaltegger-and-Eugster-Dies-externen-Kosten-des-Tabakkonsums-in-der-Schweiz.pdf>
- 12 ALLEA - All European Academies. Ethical Problems for Research Institutions Collaborating with Commercial Entities. Berlin: ALLEA - All European Academies; 2025 February 2025. Available from: <https://allea.org/wp-content/uploads/2025/02/ALLEA-Statement-on-Ethical-Problems-in-Research-Collaborations-with-Commercial-Entities.pdf>.



IMPRESSUM

Questa analisi si basa sul rapporto “Swiss universities: low-hanging fruit for the tobacco industry? Investigation of the relationships between academic institutions and the tobacco industry in Switzerland”, redatto da Michela Canevascini, Pascal Diethelm e Sophie Lonchamp, OxySuisse.

Per leggere il rapporto completo, visitate:

transparencyandtruth.ch/it/ressource/industria-tobacco-universita-svizzera/

Redazione e revisione

Sophie Lonchamp, Michela Canevascini, Pascal Diethelm,
Hugo Molineaux, Tanja Heizmann (OxySuisse)

Grafica

Plates-Bandes communication

Foto

Unsplash, iStock

Come citare questo documento:

Lonchamp S, Canevascini M, Diethelm P, Molineaux H, Heizmann T.
Sintesi: Università sotto influenza - Come l'industria del tabacco si infiltra nelle istituzioni accademiche svizzere. OxySuisse; 2026.

Disponibile su:

<https://transparencyandtruth.ch/it/ressource/industria-tobacco-universita-svizzera/>

L'iniziativa Transparency and Truth è
finanziata dal Fondo svizzero per la
prevenzione del tabagismo.

OxySuisse
Rue Enning 4
CH-1003 Lausanne
info@oxysuisse.ch

